



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.,
Regione Emilia-Romagna,
Città metropolitana di Bologna,
Comune di Bologna,
Università di Bologna**

per l'attuazione della campagna

“NO WOMEN NO PANEL - SENZA DONNE NON SE NE PARLA”

RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., in persona della Presidente del Consiglio di Amministrazione Marinella Soldi, con sede a Roma, Viale Mazzini n.14 (di seguito anche solo “RAI”)

E

Regione Emilia-Romagna, in persona del Presidente e legale rappresentante, Stefano Bonaccini, con sede a Bologna, viale Aldo Moro 52 (di seguito anche solo “Regione”)

E

Città metropolitana di Bologna, in persona del Sindaco metropolitano e legale rappresentante, Matteo Lepore, con sede a Bologna, via Zamboni 13 (di seguito anche solo “Città metropolitana”)

E

Comune di Bologna, in persona della Vicesindaca Emily Marion Clancy, con sede a Bologna, Piazza Maggiore n. 6 (di seguito anche solo “Comune”)

E

Università di Bologna, in persona della Prorettrice Vicaria Simona Tondelli, con sede a Bologna, in via Zamboni 33 (di seguito anche solo “Università”)

(di seguito anche congiuntamente indicati come “Parti”)

Premesso che

- “l’uguaglianza tra donne e uomini appartiene alla sfera dei diritti umani” ed è “condizione necessaria per la giustizia sociale e requisito fondamentale per lo sviluppo e la



- pace” (Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne CEDAW, Onu 1979, Dichiarazione di Pechino dell'Onu e Piattaforma d'Azione del 1995);
- il fenomeno della discriminazione contro il genere femminile e della violenza contro le donne caratterizza in negativo le moderne società, a causa della stratificazione e interiorizzazione di tradizioni e abitudini che contribuiscono alla diffusione dello stereotipo della superiorità del genere maschile su quello femminile;
 - tutti, donne e uomini, possono trarre beneficio da una società più equa (in accordo con gli obiettivi della Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a: Goal 5 (Parità di genere) e Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze));
 - le Parti ritengono, pertanto, necessario farsi promotrici di un cambiamento socio-culturale che miri alla rimozione dei pregiudizi e degli stereotipi di genere che ancora persistono;

considerato che:

- la campagna “No Women No Panel - Senza donne non se ne parla” – ideata nel 2018 dall'attuale Commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, Mariya Gabriel – si prefigge l'obiettivo di favorire l'equilibrio di genere in panel ed eventi pubblici, garantendo l'adeguata rappresentanza delle donne in convegni, appuntamenti istituzionali e talk;
- in Italia, la suddetta campagna è stata introdotta e promossa da RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai sensi degli artt.59 e 63 del D.Lgs. n.208/2021 (TUSMA) e del D.P.C.M. del 28 aprile 2017, la quale – nell'ambito della propria mission istituzionale, ai sensi del vigente Contratto Nazionale di servizio Rai-MISE 2018-2022 (CNS) – persegue, tra gli altri, l'obiettivo di “superare gli stereotipi di genere, al fine di promuovere la parità e di rispettare l'immagine e la dignità della donna anche secondo il principio di non discriminazione” (cfr. CNS, art. 2, co. 3, lett. g);
- in particolare, la suddetta campagna è stata promossa tramite Rai Radio1
- in questo modo i media si sono resi protagonisti di un radicale cambiamento di prospettiva, destinato a diffondere e rafforzare la cultura della parità di genere mediante la valorizzazione del talento e delle competenze delle donne che – al pari dei loro colleghi uomini – sono impegnate a fornire il proprio contributo allo sviluppo civile, economico e culturale del Paese;

dato atto che:

- in ragione dell'alto valore sociale e culturale della campagna sopra descritta, la RAI ha promosso la stesura del Memorandum of Understanding “No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla” (di seguito anche solo “MoU”), con l'obiettivo di condividere con altre istituzioni i principi ispiratori del progetto ed ampliarne il raggio d'azione;
- il 18 gennaio 2022 il suddetto MoU è stato sottoscritto da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità; Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia; Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;



- Consiglio Nazionale delle Ricerche; Accademia Nazionale dei Lincei; Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Unione per il Mediterraneo;
- Il MoU è pubblicato sul sito di Rai Per la Sostenibilità ESG
 - al fine di declinare l'attuazione del MoU, le parti firmatarie hanno approvato un apposito Regolamento – trasmesso a Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Università di Bologna che quindi conoscono e condividono integralmente il relativo contenuto - il quale prevede, tra l'altro:
 - (i) la possibilità di concertare applicazioni locali del MoU mediante sottoscrizione di protocolli attuativi da parte di soggetti aderenti e/o associati e/o controllati dai soggetti firmatari del MoU;
 - (ii) l'impegno delle parti dei protocolli attuativi di effettuare il monitoraggio in conformità alle linee guida allegate al Regolamento (di seguito "Linee Guida").

rilevato che:

- la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana, il Comune di Bologna e l'Università di Bologna hanno a cuore i valori ispiratori del progetto, che ha condotto alla redazione e sottoscrizione del citato MoU;
- tali valori permettono, da tempo, l'azione delle suddette istituzioni in tutti gli ambiti di loro competenza;
- il principio, il valore e la cultura della parità tra i sessi, nonché la partecipazione plurale e paritaria di donne e uomini al dibattito pubblico rappresentano un presupposto delle politiche poste in essere dalla Regione, dalla Città metropolitana, dal Comune e dall'Università nella prospettiva di eliminare gli stereotipi e i pregiudizi che – purtroppo – ancora persistono;

premesse altresì che:

- **La Regione Emilia-Romagna** ha tra i principi fondamentali sanciti dal proprio Statuto l'uguaglianza tra donne e uomini ed individua tra gli obiettivi prioritari che ispirano la sua attività amministrativa "Il perseguimento della parità giuridica, sociale ed economica fra donne e uomini e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di tale principio" (articolo 2, comma 1, lettera b dello Statuto Regionale), principi articolati nella l.r. 6 27 giugno 2014, legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, che affronta il tema delle pari opportunità in modo trasversale e integrato. In particolare, il Titolo VIII della Legge regionale 6/2014 riconosce fondamentale la promozione di un uso responsabile degli strumenti di comunicazione, affinché i messaggi, sotto qualunque forma e mezzo espressi, discriminatori o degradanti, basati sul genere e gli stereotipi di genere siano compresi, decodificati e superati.
- Lo Statuto della **Città metropolitana di Bologna**, approvato con atto n. 20 del 25/05/2016 ed altresì approvato in Conferenza metropolitana di Bologna nella seduta del 30/05/2016 con delibera n. 3, all'Articolo 6 stabilisce che:
 1. La Città metropolitana, persegue la realizzazione delle pari opportunità, tra le persone, agendo contro ogni discriminazione, operando in particolare mediante azioni di contrasto alla povertà e favorendo l'accesso al lavoro, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari nonché la partecipazione allo sviluppo economico e ai processi decisionali.



2. La Città metropolitana, riconoscendo che la parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale, stabilito dal Trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, si impegna, secondo le leggi vigenti, anche di carattere regionale, ad assicurare la presenza di entrambi i sessi in tutti gli organi e le strutture organizzative collegiali, ivi compresi quelli degli enti, aziende e istituzioni alle quali partecipa in via maggioritaria o che da essa dipendono.
- La **Città metropolitana di Bologna** ha approvato, in Consiglio metropolitano in data 13 luglio 2022, il *Piano per l'Uguaglianza di genere* che nella quarta area *Cultura dell'Uguaglianza* prevede di favorire la presenza paritaria di uomini e donne nei luoghi della cultura e nelle iniziative pubbliche.
 - Lo Statuto del **Comune di Bologna**, approvato con Determina n. 86 del 2022 nella seduta del 14 novembre 2022, all'art. 2 stabilisce che:
 1. Il Comune orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica.
 2. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune.
 - Il **Comune di Bologna** ha predisposto e approvato l'edizione aggiornata del Piano per le azioni per l'uguaglianza di genere dell'amministrazione comunale 2023-2025 che si sviluppa in continuità alla precedente 2022-2024 e si integra con altre iniziative e strumenti, in particolare con il bilancio di genere, finalizzati a favorire la riduzione delle asimmetrie di genere.
 - L'**Università di Bologna** ha approvato il "Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP)", un documento programmatico per il triennio 2021-2024 finalizzato alla realizzazione di azioni e progetti che favoriscano la riduzione delle asimmetrie di genere, e permettano al contempo la valorizzazione di tutte le diversità legate ad esempio alle variabili dell'età, della cultura, dell'abilità fisica, dell'orientamento sessuale, del plurilinguismo. Le azioni progettuali e programmatiche descritte nel documento tendono da un lato a dare continuità e coerenza a politiche già intraprese dall'ateneo, in grado di abbattere gli ostacoli che ancora ci separano dalla parità di genere e dalla valorizzazione delle diversità.
 - L'**Università di Bologna** ha altresì adottato il documento "Linee guida per la promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere negli eventi e nella composizione di gruppi di lavoro e di comitati dell'Università di Bologna".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa

Art. 2 - Oggetto e finalità

Con il presente Protocollo di Intesa, le Parti intendono avviare un percorso collaborativo finalizzato all'attuazione della campagna "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla" e al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:



- promuovere negli eventi di comunicazione, la partecipazione equilibrata e plurale di donne e uomini, garantendo l'allestimento di panel in cui entrambi i sessi siano rappresentati in misura quanto più possibile paritaria;
- diffondere modelli e messaggi comunicativi che:
 - promuovano il principio di uguale rappresentanza tra i sessi, garantendo parità di accesso e intervento negli spazi informativi o di comunicazione;
 - siano rispettosi della dignità personale, culturale e professionale della donna, e della sua specificità, competenza e identità;
 - valorizzino una rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità di ruoli assunti dalle donne nella società;
 - utilizzino, nell'elaborazione di testi e nella scelta di immagini, un linguaggio non sessista e non stereotipato, ovvero inclusivo.

Art. 3 - Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a collaborare proficuamente, implementando - secondo le proprie specifiche competenze e responsabilità - le attività di seguito rappresentate.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) favorire l'adesione ai principi e ai contenuti del Protocollo dei Comuni/Unioni del territorio regionale e diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche promuovendo ulteriori accordi, nei termini e nelle finalità previste dal presente protocollo e dal MoU;
- d) rendere noti alle altre parti ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e trasmetterli all'Università di Bologna affinché proceda alle attività di monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI.

La Città metropolitana di Bologna si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) favorire l'adesione ai principi e ai contenuti del Protocollo ai Comuni/Unioni del territorio metropolitano e diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con i Comuni dell'area metropolitana nei modi, nei termini e nelle finalità previste dal presente protocollo e dal MoU;
- d) rendere noti alle altre parti ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e trasmetterli all'Università di Bologna affinché proceda alle attività di monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI.



Il Comune di Bologna si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e trasmetterli all'Università di Bologna affinché proceda alle attività di monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI;
- d) valorizzare il presente Protocollo, anche nel contesto del Gender Equality Plan, che ha tra i suoi obiettivi "Favorire maggiore consapevolezza sull' impatto di genere delle politiche pubbliche".

L'Università di Bologna si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) valorizzare il presente Protocollo anche nel contesto del Gender Equality Plan, che ha tra i suoi obiettivi "assicurare che vi sia parità di genere e pari opportunità nell'ambiente lavorativo, di studio e di ricerca, combattendo qualsiasi tipo di pratica discriminatoria, sia diretta che indiretta, in ragione del genere";
- d) diffondere le buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con altre istituzioni universitarie nei modi, nei termini e per le finalità previste dal presente Protocollo e dal MoU
- e) raccogliere su apposito file excel e trasmettere a Rai e/o trasferire sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP, in fase di sviluppo, ed elaborare i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi ricevuti dalla **Regione Emilia-Romagna**, dalla **Città metropolitana di Bologna**, dal **Comune di Bologna** oltre che agli eventi organizzati o patrocinati dalla stessa Istituzione, ed eseguirne il monitoraggio nel rispetto delle Linee Guida allegate al MoU e dei tempi concordati

RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. si impegna a:

- a) utilizzare i dati relativi al monitoraggio ricevuti dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Città metropolitana di Bologna, dal Comune di Bologna e dall'Università di Bologna esclusivamente per le finalità indicate nel MoU, nei modi e nei termini indicati nelle Linee Guida e nel regolamento di cui all'art. 4 del MoU;
- b) mettere a disposizione, d'intesa con il CNR, lo strumento di rilevazione senza oneri per le parti firmatarie, secondo le Linee Guida e le modalità di raccolta dati sviluppate in cooperazione con il CNR e nei termini previsti;
- c) rendere noti alla Regione Emilia-Romagna, a Città metropolitana di Bologna, al Comune di Bologna e all'Università di Bologna gli esiti del monitoraggio complessivamente svolto, con cadenza almeno annuale;
- d) mettere a disposizione il proprio know-how in materia di comunicazione sociale pubblica, al fine di concorrere complessivamente - in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e l'Università di Bologna - al proseguimento della massima efficacia delle attività svolte nell'ambito del presente Protocollo;



e) collaborare alle eventuali attività di coordinamento e alla comunicazione di azioni e risultati inerenti al presente Protocollo, compatibilmente con le proprie esigenze editoriali, produttive, economico-finanziarie e/o di palinsesto.

Resta inteso che la licenza d'uso del logo "No Women No Panel" è soggetta al preventivo espresso benestare della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e di Rai, come previsto nel Regolamento, e che i dati di cui al monitoraggio previsto al presente articolo restano di proprietà esclusiva rispettivamente della Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna e dell'Università di Bologna, che potranno utilizzarli ciascuno secondo le proprie finalità istituzionali.

Gli esiti del monitoraggio saranno trasmessi a Rai per le finalità espresse nel MoU e, nell'ambito delle predette finalità, potranno essere comunicati a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione, previa sola comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, alla Città metropolitana di Bologna, al Comune di Bologna ed all'Università di Bologna. Negli eventuali usi si farà riferimento al presente Protocollo di Intesa.

Art.4 – Referenti

Per la gestione e realizzazione della collaborazione fra le Parti:

- **RAI** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente Protocollo e di verificare la corretta esecuzione dello stesso, la dott.ssa Arianna Voto, nella Sua veste di coordinatrice del progetto "No Women no Panel - Senza donne non se ne parla";
- **la Regione Emilia-Romagna** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo il dott. Francesco Critelli nella Sua veste di funzionario del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- **la Città metropolitana di Bologna** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la Dott.ssa Giovanna Trombetti nella Sua veste di Dirigente a.i. Area Sviluppo Sociale;
- **il Comune di Bologna** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo il dott. Maurizio Ferretti nella Sua veste di dirigente del Settore Innovazione e Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con il Cittadino Responsabile U.I. Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze;
- **l'Università di Bologna** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott. ssa Cristina Demaria nella Sua veste di Delegata per l'Equità, Inclusione e Diversità

Art.5 – Durata

Il Protocollo d'Intesa ha validità di tre anni dalla data di sottoscrizione ed è prorogabile per ulteriore tre anni previa espressa volontà reciproca delle Parti di procedere in tal senso.

Art. 6 - Rinvio e controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo sarà definita bonariamente dalle Parti. Qualora, nonostante i tentativi profusi, non sia possibile addivenire ad un accordo, il Tribunale



territorialmente competente sarà individuato secondo le norme ordinarie. Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo, si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia e applicabili a ciascuna Parte.

Art.7 - Pubblicità

Il presente Protocollo di Intesa viene pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna <https://www.regione.emilia-romagna.it/>, sul sito web della Città metropolitana di Bologna <https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/>, <https://www.pianouguaglianza.it/>, sul sito web del Comune di Bologna <https://www.comune.bologna.it/home>, sul sito web dell'Università di Bologna <https://www.unibo.it/it> e sul sito web della RAI <https://raiperlasostenibilita.rai.it>

Art.8 - Oneri

Per la realizzazione delle attività previste nel presente Protocollo ciascuna parte si avvale delle proprie risorse professionali e strumentali, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Il presente Protocollo non prevede dunque corrispettivi o altri oneri reciproci di natura economica tra le parti.

Art.9 - Rispetto dei principi etici e prevenzione della corruzione

Le Parti si impegnano a rispettare i principi etici generali di onestà e osservanza della legge, pluralismo, professionalità, imparzialità, correttezza, riservatezza, trasparenza, diligenza, lealtà e buona fede, nonché il contenuto dei Codici etici, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione da ciascuna parte adottati in adempimento della normativa di riferimento in materia.

Art.10 - Privacy

Tutti i dati saranno utilizzati delle Parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente. Le Parti si danno reciprocamente atto che i c.d. dati di contatto - ossia i dati personali (nome, cognome, recapito telefonico aziendali, indirizzo e-mail aziendali) dei soggetti che sono intervenuti ai fini della trattativa, del perfezionamento e dell'esecuzione del presente Protocollo - sono trattati solo ed esclusivamente per le predette finalità, con impegno delle Parti a conformarsi pienamente alle disposizioni previste dal Regolamento europeo 679/2016 e dal D.Lgs. n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni europee.

Ciascuna delle Parti, quale Titolare autonomo del trattamento, risponderà, quindi, direttamente per i suddetti dati di contratto che dovessero acquisire e/o trattare in via esclusiva, impegnandosi a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni danno, onere, costo, spesa, contestazione e/o pretesa promossa - per la tutela dei suddetti dati - da parte dei soggetti interessati e/o dalle competenti autorità, in caso di violazione delle dichiarazioni qui prestate e/o nell'ipotesi di violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Ciascun titolare autonomo risponderà, per quanto di propria competenza, per gli ulteriori dati personali, oltre quelli di contratto, che dovessero essere trattati.

Art. 11- Forma dell'atto e imposte

Il presente Protocollo, redatto in n.5 (cinque) originali, ognuno dei quali firmato da tutte le parti e custodito da ciascuna delle parti, è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II, del DPR 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.



Letto, confermato e sottoscritto

Bologna, 27 aprile 2023

Per la Regione Emilia-Romagna – Stefano Bonaccini

Per la Città metropolitana di Bologna – Matteo Lepore

Per il Comune di Bologna - Emily Marion Clancy

Per l'Università di Bologna - Simona Tondelli

Per RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. - Marinella Soldi